

ed una raccomandazione speciale da parte del Comitato rivoluzionario di Nizza di tenerci rinchiusi quali agenti di Pitt, accusa che in quel tempo era sempre il preludio di una fine tragica, e spesso anche a noi minacciata.

« Venti giorni dopo la morte di Robespierre le prigioni si vuotarono dappertutto per ingrossare il numero dei partigiani della nuova fazione, che, a propria volta, aspirava ad impadronirsi del Governo, ammantandosi del velo della giustizia e dell'umanità. Anche noi sentimmo i salutari effetti di questo cambiamento di sistema, dappoichè si riconobbe che erano stati in noi violati i diritti delle genti in guerra, e non si tardò a farci uscire di prigione e tradurci a Valenza nel Delfinato, dove incontrammo un Commissario che trattò noi, e come noi tutti i prigionieri che ebbero la fortuna di capitare nel suo circondario, con tutta l'umanità e i riguardi che potevamo sperare nelle circostanze nelle quali ci trovavamo: egli ci assegnò quale soggiorno la piccola città di Tourion en Vivarois, dove la maggioranza degli abitanti, per natura buoni e poco rivoluzionari, ci vedeva con piacere e ci procurava tutte le agevolazioni che era possibile usarci senza compromettersi presso la Convenzione.

« Gli assegni dei quali eravamo stati privati durante quattro mesi ci furono nuovamente pagati, ma senza bonificazione e sul piede di soltanto 5 franchi al giorno, il che non corrispondeva in sostanza a più di due soldi di buona moneta (1).

« Le ogni giorno maggiori difficoltà della vita materiale e le inquietudini sulla sorte delle nostre famiglie e della patria, ed insieme l'esempio di parecchi ufficiali, i quali avevano ottenuto facoltà di ritornare in Piemonte sulla loro parola, determinarono tanto me quanto mio fratello (2) col quale il caso mi aveva riunito, a rivol-

(1) Superfluo ricordare che quello era il tempo dei famosi sereditatissimi « assignats » di carta.

(2) Il Cavaliere Matteo, capitano nel reggimento di Oneglia, fatto prigioniero nel 1794 all'attacco della ridotta di Mars nella Contea di Nizza, futuro Ministro della guerra di Carlo Felice e di Carlo Alberto.